

# REMO BIANCO RAYMOND HAINS

---

**INAUGURAZIONE**

Sabato 11.12.2021, ore 12:00 – 19:00

**DATE**14.12.2021 – 26.02.2022

---

*"Raymond Hains, uno tra i più straordinari personaggi della mia vita"*

Remo Bianco

La Galleria Tommaso Calabro è lieta di presentare la mostra **"Remo Bianco / Raymond Hains"** dal 14 dicembre 2021 al 26 febbraio 2022. **Remo Bianco (1922-1988)** e **Raymond Hains (1926-2005)** furono due protagonisti della scena artistica del secondo Novecento a cavallo tra l'Italia e la Francia. Entrambi furono artisti poliedrici di difficile classificazione: Hains, solitamente associato al Nouveau Réalisme, se ne distaccò quasi subito dopo averne firmato il manifesto; Bianco, inizialmente vicino allo Spazialismo, fu instancabile creatore di serie dallo stile sempre diverso e in continua evoluzione. L'uno e l'altro dedicarono la propria vita all'appropriazione di una realtà in veloce cambiamento, reinventando con intelligenza e creatività i linguaggi della loro instancabile ricerca.

Sebbene tra i due artisti non ci sia mai stato un vero e proprio sodalizio artistico, un'amicizia iniziata nei primi anni Sessanta legò Bianco a Hains per tutta la vita. Negli anni Cinquanta l'opera di Bianco iniziò a mostrare dei parallelismi con le ricerche portate avanti dai Nouveau Réalistes francesi, cosa che non passò inosservata ad Hains. Fu proprio lui, nel catalogo della personale di Bianco organizzata nel 1964 alla Galleria del Cavallino di Venezia, a notare per la prima volta un'affinità tra i suoi *Tableaux dorés* e le opere dorate di Yves Klein, così come tra i *Sacchetti* e le opere di Arman, nonché a esprimere ammirazione per i suoi *Quadri viventi* che "avrebbe voluto fare lui". Una fotografia del 1974 ritrae i due artisti insieme, seduti a tavola in un ristorante di Milano. In quello stesso anno, Bianco trasforma l'immagine in una delle sue *Appropriazioni*, intitolandola *Appropriazione di Raymond Hains* e inserendo tra l'indice e il pollice dell'amico una delle sue bandierine-tableau doré, concepite dall'artista come una "specie di marchio o sigla personale, araldica" da sovrapporre a immagini già esistenti. L'opera, illustrata nel catalogo della mostra *Drapeaux-Bandiere* alla Galleria Lara Vincy del giugno-luglio 1987, è accompagnata da un testo del 1972 in cui Hains, firmandosi come "l'astratto cicisbeo della critica", definisce l'amico come "vecchio esponente del nuovo araldismo". Pochi anni più tardi, nel 1975, lo stesso Hains dedica all'amico l'opera *Omaggio a Remo Bianco*, composta da due pannelli di recinzione che ricordano le sue famose *palissades*.

L'importanza della ricerca di Hains sulla pratica di Remo Bianco emerge dalle note biografiche che Bianco scrisse all'inizio degli anni Ottanta, dove i riferimenti all'amico ricorrono numerosi. Bianco lo definisce "grandissimo pittore della nostra epoca, scopritore dell'arte delle analogie e delle concretizzazioni formali" nonché "uno tra i

# TOMMASO CALABRO

più straordinari personaggi della mia vita". L'artista si definisce "uno dei suoi allievi di accademia", influenzato dalle capriole formali e linguistiche di Hains così come dalla sua multiforme immaginazione e infinita capacità creativa. Come Hains, Bianco concepisce l'operazione estetica non come creazione di forme ex novo ma come appropriazione di oggetti, persone, situazioni, cose e dati della realtà. Nelle sue memorie racconta persino di come avesse cercato di far entrare lo stesso Hains all'interno di un suo quadro parlante, registrandone di nascosto la voce durante una visita presso il suo studio di Milano.

La mostra presso la Galleria Tommaso Calabro presenta **un dialogo inedito tra l'opera di Bianco e il lavoro di Hains per svelarne affinità e punti d'incontro**. La selezione delle opere si concentra sugli anni Sessanta e Settanta – momento in cui i due vissero la loro amicizia a più stretto contatto e in cui entrambi esposero sia in Italia che a Parigi – con l'opera **Appropriazione di Raymond Hains** (1974) in apertura al percorso espositivo. Ampio spazio verrà riservato ad alcune delle serie più significative dell'uno e dell'altro, tra cui i **Tableaux dorés** di Bianco – quadri a uno o due colori sormontati da un reticolo di tessere in foglia oro – e i celebri **Fiammiferi** di Hains – riproduzioni murali o tridimensionali di scatole di fiammiferi su ampia scala. I **Sacchetti** di Bianco – pannelli con affisse bustine di plastica allineate a griglia riempite di objets trouvés – e uno dei suoi 3D in plexiglass dialogheranno con alcuni **Affiches Lacérées** di Hains, due sue sculture in duralluminio e due grandi opere in plexiglass, distorsioni delle copertine dei cataloghi dei Padiglioni della Biennale del 1964. L'ultima stanza della mostra vedrà esposta una **Palissade** di Hains del 1974, che fu un tempo di proprietà dello stesso Bianco. La mostra svela come entrambi gli artisti realizzassero le proprie opere attraverso l'appropriazione fisica di elementi presi dalla realtà esterna: frammenti della propria quotidianità e del proprio vissuto nel caso di Bianco, decostruzioni del paesaggio urbano e del linguaggio nel caso di Hains.

---

## ORARI DI APERTURA

martedì – sabato / ore 11:00 – 19:00

lunedì / su appuntamento

---

## RICHIESTE STAMPA

Galleria Tommaso Calabro

Elena Caslini | elena@tommasocalabro.com | +39 02 49696387

---

## INSTAGRAM

#PietroConsagra #ImmaginiVaganti #PaolaNicolin #TommasoCalabro

#TommasoCalabroGallery @paolanicolin @tommasocalabrogallery

---

## SITOWEB

tommasocalabro.com

---